

ALL'ADI MUSEUM

Il Giappone fra arte, emozione e ragione L'artigiano è visto come «Tesoro vivente»

I ponti tra passato e futuro: 126 i maestri insigniti del titolo

Gioia Locati

■ L'Adi Museum, il Museo del Design di piazza Compasso d'Oro, dedica una mostra all'artigianato giapponese, fino all'8 febbraio. Il titolo ne racconta il senso con un termine che si pronuncia «koghei» e abbraccia concetti in apparenza opposti. Ko è il carattere ideografico che indica la tecnica, il processo produttivo a partire da struttura, funzione e materiali e si riferisce al sapere necessario per ripro-

durere l'oggetto e farlo durare nel tempo. Ghei è il carattere ideografico che si riferisce al momento creativo, che armonizza corpo e spirito: un esercizio che poi genera bellezza.

Promossa da Kitamaebune Koryu Kakudai Kiko in collaborazione con ANA Strategic Research Institute, l'esposizione ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio materiale e immateriale legato ai mestieri d'arte del Giappone. Nel pensiero giapponese, ragione ed emo-

zione, tecnica e spiritualità continuano a esistere in una relazione



LACCA Piatto di Sakaguchi Shikkitten

di reciproca tensione, talvolta limitandosi, talvolta elevandosi. Koghei è la bellezza che non sacrifica la funzione, l'intelligenza che non esclude l'emozione. E anche in un'epoca di digitalizzazione estrema, essa continua a suggerire silenziosamente - attraverso la forma - l'equilibrio tra la spiritualità e il mondo fisico.

Si potrà ammirare una selezione di opere tra cui le ceramiche caratteristiche dell'isola di Sado; le tecniche di lavorazione artigianale della corteccia di ciliegio selvatico, quelle di laccatura tradizionale di Wajima; quindi la ceramica di Bizzen che appartiene a una delle più antiche tradizioni del Giappone. Poi ci sono i prodotti di fusione in metallo (stagno, rame, bronzo) e le opere di alta oreficeria che rappresentano l'eccezionale maestria giapponese nella lavorazione

dell'oro. La metallurgia giapponese è una tradizione antica in cui oro, argento, rame e ferro sono lavorati, fusi in leghe speciali, martellati, incisi per creare forme e decorazioni. Introdotta nel 300 a.C. si è sviluppata nei secoli per produrre utensili per i rituali buddhisti, accessori per le spade dei samurai, utensili per il tè e oggetti d'uso quotidiano, gioielli. Oggi, l'oro e gli altri metalli sono ancora impiegati in oggetti rituali, arti decorative, gioielleria e restauro. Le tecniche che danno ricchezza e profondità alle opere sono realizzate da maestri artigiani cui viene conferito il titolo di «Tesoro Nazionale Vivente»: i maestri oggi sono 126, sono i detentori del sapere immateriale di tecniche tradizionali dal valore storico e artistico, rappresentano un ponte tra passato e futuro e tutto il Giappone lo riconosce.



Marta Calcagno Baldini

■ Quando ci avviciniamo a una bancarella di souvenir nei pressi di un monumento, spesso troviamo i ventagli che lo riportano in fotografia. Bene: non è un'idea di nuovi creators di gadget. Quella di crearne con raffigurati i più noti paesaggi e monumenti di città come Roma o Napoli è un'abitudine nata alla fine XVIII secolo, quando la sempre più frequente usanza di compiere un Grand Tour in Italia da Inghilterra, Francia o Germania, portava nei viaggiatori l'esigenza di conservare un ricordo dell'esperienza. Quale migliore momento per approfondire il concetto di Grand Tour se non questo, in cui sono previsti 2 milioni di turisti in più in arrivo in virtù dei Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina (dato Confindustria): ci ha pensato la Casa Museo Poldi Pezzoli in via Manzoni 42 (www.museopoldipezzoli.it), che ha deciso di «realizzare una mostra per accogliere tutti i visitatori e i turisti che arriveranno a Milano in occasione dei Giochi Olimpici con un programma culturale di ampio respiro» ha detto og-

FINO AL 4 MAGGIO Casa museo Poldi Pezzoli

Giochi, «Meraviglie del Grand Tour» Le opere raccontano

Fra i dipinti prestati c'è la «Roma antica» di Pagnini dal Metropolitan di New York

gi Alessandra Quarto nel suo noto entusiasmo che riesce a coinvolgere e stringere relazioni con importanti musei in tutto il mondo e non solo.

Il direttore della Casa Museo dal gennaio 2023 ha pensato a «Meraviglie del Grand Tour», mostra che, fino al 4 maggio, approfondisce il concetto, tra opere in prestito e quelle già presenti. Come «Interno del Pantheon a Roma», olio su tela realizzato da Giovanni Paolo Panini nel 1743 e donato nel 2024 al Poldi Pezzoli da Giovanna Zanuso Malgara, che ieri c'era. Rappre-

senta una serie di viaggiatori e cittadini nel Pantheon a Roma. Chi si trova lì per parlare con un prete, chi per pregare, chi invece per visitare: «Non esistono nelle collezioni pubbliche milanesi opere di Pagnini, architetto, scenografo, il più acclamato vedutista del 1700 a Roma: ecco perché - continua la Quarto -. Per rendergli merito abbiamo

chiesto in prestito l'opera che più in assoluto celebra la sua cifra stilistica, la veduta delle vedute: «Roma antica»». Che la Quarto è riuscita a far arrivare direttamente da New York a Milano: «In apparenza si tratta di un prestito semplice - ha detto Stephan Wolohojian, Curatore capo della Pittura Europea del Metropolitan Museum of Art di New York, parlando un

Il regista Ferzan Ozpetek si è lasciato ispirare dal quadro dedicato alla Capitale e ha creato un video che «dialoga» con il Pantheon



CAPOLAVORO Il capolavoro di Gian Paolo Panini, «Interno del Pantheon a Roma», è stato donato da Giovanna Zanuso al Museo Poldi Pezzoli. Zanuso è ripresa sulla destra con la direttrice Alessandra Quarto. Accanto il regista Ferzan Ozpetek autore dell'opera video «Tutti gli dei»; alle sue spalle «Roma Antica»

buon italiano -.

Ma nel Poldi Pezzoli l'opera ci invita a considerare il museo come un teatro spaziale: il dipinto di Panini è un monumento alla pittura, ma anche un vero e proprio teatro della memoria grazie a cui i grand tourists potevano tornare nelle loro case e rivivere i viaggi fondativi compiuti attraverso l'Italia». Oltre alle due tele di Panini e alla sala con i ventagli e i souvenir, l'approfondimento del Poldi Pezzoli permette di riscoprire la «Veduta panoramica di Roma da Villa Medici» e «Veduta panoramica di Roma dalla Trinità dei Monti», entrambi di Gaspar van Wittel. Infine, tornando al primo piano, ecco l'opera realizzata ad hoc da Ferzan Ozpetek, il regista e sceneggiatore turco che già dagli anni Settanta vive a Roma: «Ho visto «Roma antica» a New York e ho pensato «non posso creare un'opera su questo quadro. Poi ho visto questo museo, mi sono ispirato».

Una ragazza dorme nel Pantheon, e, come in un sogno, appaiono le opere del Poldi Pezzoli: «Da dire no, poi sono entrato in questo turbine, che è il Museo stesso».

**Domani e martedì
Gala al Teatro alla Scala
I balletti famosi
danzati da Fracchi**



■ Domani e martedì alle 20, al Teatro alla Scala, andrà in scena il Gala Fracchi, giunto alla quinta edizione. I primi ballerini, i solisti e gli artisti del corpo di ballo rappresenteranno spezzoni dei balletti più famosi tratti da *Defilé*, *Il Corsaro*, *Francesca da Rimini*, *La Bella addormentata nel bosco*, *Giselle*, *Onegin*, *Don Chisciotte* e *Bohème*. Il Gala è stato istituito nel 2022 da Manuele Legris. Quest'anno l'omaggio si svolge in due date per celebrare i 5 anni della morte e i 90 anni della nascita della Fracchi.

**Franco Parenti e A2a
Rassegna dal 6 febbraio
Festival culturale
sulle Olimpiadi**



■ «I Giochi, che spettacolo!» è il titolo del festival culturale promosso da Teatro Franco Parenti e A2a per celebrare la magia dello sport. Dal 6 febbraio al primo marzo si alterneranno 8 spettacoli per tutti: show, concerti, incontri e laboratori che uniscono musica, intrattenimento e arte. Il via è dato dall'incontro «La Fisica delle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali» con il professore Vincenzo Schettini, divulgatore scientifico e docente, per scoprire con gli studenti, la scienza che si nasconde dietro agli sport invernali.